



IL GIORNO DEL FUTURO LAUREATI IN FESTA

INTERVENTO DEL PRESIDENTE
DELL'UNIVERSITÀ

MICHELE GRAGLIA

Castellanza, 23 giugno 2017

Autorità, cari Laureati, Signore e Signori,

anche oggi come ormai da tanti anni siamo qui, in questa bellissima cornice, per uno dei momenti più significativi e coinvolgenti nella vita della nostra Università.

È il momento clou di ogni anno accademico, il momento che sintetizza anni di studio e di fatica, di attesa per un futuro da affrontare con l'incertezza e l'entusiasmo che inevitabilmente caratterizzano tappe così importanti nella vita di voi giovani.

I numeri dei laureati del nostro Ateneo, anno dopo anno, diventano sempre più importanti e rafforzano il nome e l'immagine della LIUC nel panorama universitario ma soprattutto ne accrescono la credibilità negli ambiti del mondo del lavoro dove, costantemente, i nostri laureati trovano collocazione con tempi rapidi che sono per tutti noi il miglior indicatore del lavoro svolto. Con voi oggi raggiungiamo in totale 10.129 laureati, di cui 6.971 in Economia Aziendale, 1.842 in Ingegneria gestionale, 1.307 in Giurisprudenza.

Ci siamo sempre distinti per la forte volontà di essere una Università dove i preziosi insegnamenti teorici possano avere un immediato riscontro nella realtà dell'operare quotidiano, abbiamo sempre lavorato per formare giovani professionisti capaci da subito di entrare attivamente nel mondo del lavoro.

E' il nostro mandato ed il nostro dovere ma non so se oggi è sufficiente.

Non basta vedere passare gli anni e crescere il numero dei laureati per sentirsi appagati del lavoro che facciamo.

Ai vostri colleghi che lo scorso anno sedevano in questo parco dicevo che l'evoluzione tecnologica degli ultimi 2 decenni ha provocato cambiamenti epocali e la crisi profonda iniziata nel 2008 ha messo in dubbio molte certezze, molti scenari che sembravano definitivamente consolidati.

Sono questi fattori che complicano maledettamente la vita ad una Istituzione come la nostra che ha il compito di formare le future generazioni.

Corriamo quotidianamente il rischio di perdere la direzione corretta, di arrivare in ritardo, di vanificare gli sforzi fatti per anni.

Non possiamo adagiarci sulle consuetudini, sulle certezze del passato, sulla acritica accettazione di ciò che fino a ieri ha funzionato se vogliamo affrontare il domani che ogni giorno ci sfida.

Mi sembra purtroppo di potervi anche dire che il passare dei decenni e malgrado il diffondersi dell'istruzione in maniera sempre più ampia, non sempre possiamo verificare una positiva evoluzione della nostra società, al di là della facilità di connessione o della applicazione di tecnologie sempre più sofisticate.

Mi sto rivolgendo a voi come padre, più che come Presidente: non ho mai amato le formalità e le affermazioni di rito.

Ci siamo forse concentrati troppo negli ultimi decenni sullo sviluppo tecnico, finanziario, fortemente materiale e tutto ciò sembra aver tolto attenzione ai valori etici e morali del nostro vivere.

Se falciare con un automezzo i pedoni per la strada o permettere che migliaia di persone muoiano nel tentativo di migrare per costruirsi un futuro migliore diventano giorno dopo giorno degli accadimenti normali, da accettare, vuole dire che stiamo dimenticando qualche semplice ma importantissimo principio.

Certamente non è solo all'interno di un'aula universitaria che tali problemi possono trovare una soluzione ma è altresì indiscutibile che un luogo come questo, centro di studio, cultura, conoscenza non può non essere un centro di riflessione, analisi e valutazione di questi argomenti fondamentali.

Questo sguardo critico deve coinvolgere anche voi che oggi festeggiate un grande traguardo e che domani sarete protagonisti diretti dello sviluppo sociale.

I mutamenti nei rapporti economici tra le diverse aree del mondo, gli scenari di flussi migratori inarrestabili, la debolezza delle istituzioni e l'incapacità di riconoscerne il valore strutturale, il prevalere del disfattismo e della superficialità di analisi, sono argomenti non

per gli altri ma che tutti devono affrontare per creare un'immagine di un futuro più giusto, più umanamente sostenibile.

Oggi è un giorno di festa per voi e le vostre famiglie e non voglio creare nubi grigie nel cielo del vostro domani, anzi; proprio per questo voglio raccomandarvi di essere capaci di confrontarvi civilmente, di approfondire le problematiche, di assumervi le giuste e doverose responsabilità, di non lasciarvi andare al qualunquismo, all'indifferenza verso i problemi soprattutto se sono degli altri e all'egoismo, di fermarvi, ogni tanto, e riflettere se quello che state facendo ha un valore positivo anche per il mondo che vi sta attorno.

Oggi cambiano gli orizzonti, cambiano le relazioni, cambiano le culture con le quali ci si deve confrontare, cambia anche il modo di fare impresa e di essere protagonisti, tramite le vostre future professioni, della società. Un impegno certamente molto più complesso rispetto ad un tempo e che va affrontato con valori certi.

Non è una sfida facile quella che vi attende, che attende tutti noi ma va affrontata con coraggio e determinazione e forse anche con la convinzione di dover porre rimedio a qualche errore che la nostra generazione ha commesso negli ultimi decenni: mi viene da dire non abbiate paura di criticare costruttivamente e cambiare quello che, in alcuni casi, noi abbiamo fatto male.

Non abbiate timore e osate, guardate oltre l'ostacolo e le difficoltà: la determinazione, l'impegno, il desiderio di continuare ad imparare e migliorare vi consentiranno di superare le avversità e diventare, giorno per giorno, protagonisti del vostro futuro.

Concludo con un'ultima raccomandazione per voi, ragazze e ragazzi che festeggiate la laurea: non dimenticate di rimanere vicini alla vostra Università, aiutateci a costruire una comunità LIUC sempre più vasta e riconosciuta e siate orgogliosi di poterne far parte.

Noi qui saremo sempre disponibili, in futuro, ad offrirvi attenzione e supporto. Nelle vostre carriere non dimenticatevi di guardare ogni tanto indietro, di ricordare quello che gli anni passati all'interno di questi edifici hanno saputo trasmettervi.

Grazie a tutti voi e alle vostre famiglie per la fiducia che ci avete dato in questi anni. Auguri e buona fortuna, di cuore, a voi tutti.